

Oltreconfine. Secondo l'Aire 30mila ragazzi tra i 20 e i 40 anni hanno lasciato la Penisola nel 2011

Talenti in fuga all'estero soprattutto dal Nord Italia

Sergio Nava

«Sono numerosi i giovani italiani che si lasciano alle spalle una situazione di precarietà e si recano all'estero: quasi sempre sono provvisti di un'adeguata qualificazione per inserirsi nel mondo produttivo e della ricerca»: l'analisi del Rapporto Italiani nel Mondo 2012 (Fondazione Migrantes), fotografa in modo nitido il fenomeno della nuova emigrazione professionale.

Decine di migliaia di giovani - spesso qualificati - che lasciano ogni anno l'Italia: un impoverimento di capitale umano, con un saldo negativo per il nostro Paese, in termini di "flusso dei cervelli". Come ha riassunto una recente ricerca di Forum nazionale giovani-Cnel: esportiamo medici, insegnanti, avvocati, architetti. E importiamo infermieri. Situazione forse un po' stilizzata. Ma rende l'idea.

Il rapporto Migrantes calcola in 4.208.977 gli italiani residenti all'estero, al primo gennaio: quasi il 7 per cento della popolazione residente. In un anno sono cresciuti di circa 94mila unità.

Stime considerate per difetto: la banca dati dell'Anagrafe italiani residenti all'estero (Aire), l'unico strumento - insieme all'Istat - utile a quantificare i flussi migratori in uscita, si sta rivelando completamente inadeguata a misurare l'emigrazione under 40. Un'emigrazione moderna, che affonda le sue radici in un ventennio che ha collocato l'Italia all'ultimo posto nella classifica europea della crescita. Un Paese che non cresce è un Paese sempre me-

no attrattivo per i suoi giovani: «Quasi il 60% degli italiani tra i 18 e i 24 anni si dichiara disposto a intraprendere un progetto di vita fuori dalla Penisola. A essere più sfiduciati sono i 25-34enni. Più le donne che gli uomini, più nel Nord e nel Centro che nel Sud e nelle isole. La sfiducia aumenta quando il titolo di studio posseduto è più elevato», chiosa il Rapporto.

I dati Aire, pur nella loro incompletezza (meno di un neoe migrante su due si iscrive in media al registro), confermano queste sensazioni: 27.616 cittadini tra i 20 e i 40 anni hanno lasciato la Penisola nel 2011. A

LE METE

Germania, Gran Bretagna e Svizzera sono i primi tre paesi di espatrio in Europa Argentina e Brasile le nuove destinazioni

sorpresa, sono le regioni del Nord i principali serbatoi dei giovani "talenti in fuga": lo scorso anno se ne sono andati 4.768 lombardi, 2.568 veneti e 2.418 siciliani. A seguire Lazio, Piemonte e Campania.

Dati che - ufficiosamente - potremmo raddoppiare. Appare evidente come al tradizionale flusso migratorio Sud-Nord, si accompagni ormai un altro Nord-estero, specchio di un'Italia in crisi.

I 20-40enni in uscita dal Paese, la fascia di età più produttiva, rappresentano il 45,54% sul totale degli espatriati. Statistiche ufficiali sui loro titoli di studio latitano: ricerche in-

dipendenti ipotizzano un 70% di laureati, con un incremento dei "dottori" pari al 40% in sette anni.

Germania, Gran Bretagna e Svizzera sono i primi tre Paesi di espatrio, in un'Europa che assorbe ancora ben oltre la metà della nostra emigrazione giovane. Fuori dal Continente, la parte del leone negli approdi la fanno gli Stati Uniti, mentre - nel 2011 - spuntano Argentina e Brasile. A est, Cina e Australia rappresentano le nuove terre promesse.

Una recente indagine condotta dal Comune di Milano, con un questionario online diffuso tra i nostri expats, ha messo nero su bianco i motivi di uscita dal Paese: a sorpresa, ma neppure troppo, la meritocrazia e la possibilità di svolgere al meglio il proprio lavoro prevalgono su salari e contratti stabili. Parallelamente, costituiscono un freno al rientro le carriere lente e poco trasparenti in Italia, insieme all'avversione del Belpaese verso rischio e innovazione.

Trasparenza, meritocrazia reale, innovazione e una classe dirigente più giovane: la mancanza di questi fattori alimenta la nuova emigrazione verso l'estero della prima generazione post-Erasmus. La strada per rendere l'Italia un Paese di "attrazione dei cervelli" passa *in primis* da qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI APPUNTAMENTI SU RADIO 24

Ogni sabato alle ore 13,30, «Giovani talenti» voci dalla nuova emigrazione italiana

www.radio24.ilssole24ore.com



I numeri dell'esodo

Italiani residenti all'estero e focus sui giovani tra i 20 e i 40 anni

FOTOGRAFIA GENERALE (Rapporto italiani nel mondo 2012)

- Italiani residenti all'estero: **4.208.977** (1/1/2012).
 Se fossero una regione, sarebbero l'ottava regione italiana per numero di abitanti.
- Percentuale sul totale della popolazione:
6,9%
- Istituti per espatrio:
54%

FOCUS SU 20-40enni (Dati Aire 2011)

- Flusso 20-40enni italiani verso l'estero: **27.616**
Di cui:

15.569 uomini

12.047 donne
- Regioni di provenienza dei 20-40enni espatriati:
 Lombardia (**4.768**), Veneto (**2.568**), Sicilia (**2.418**),
 Lazio (**2.236**), Piemonte (**2.197**)
- Primi tre Paesi di approdo dei 20-40enni:
 Germania (**3.549**), Gran Bretagna (**3.366**), Svizzera (**3.118**)
- Percentuale fascia 20-40enni su totale espatriati:
45,54%
- Percentuale 30-40enni su totale espatriati:
26,47%

NOVITÀ NORMATIVE

Legge Controesodo (238/2010) per il rientro dei talenti all'estero nati dopo l'1/1/1969: prevede la riduzione della base imponibile ai fini Irpef dell'**80%** per le donne e del **70%** per gli uomini. Circolare attuativa: 14/E, diffusa dall'agenzia delle Entrate (<http://www.agenziaentrate.gov.it>)

